

COMUNICATO STAMPA

“STEM, UN GIOCO DA RAGAZZE” PER LE PARI OPPORTUNITÀ DI GENERE

L'INIZIATIVA PER COMBATTERE IL GAP NELLE LAUREE SCIENTIFICHE

EMILIANO, LEO E RUGGERI: “LA PARITÀ DI GENERE VA PRATICATA. CON STEM, NOI CI STIAMO PROVANDO”

“Oggi al Politecnico scienziate che hanno raggiunto importanti traguardi a livello internazionale hanno incontrato centinaia di studentesse per raccontare la loro esperienza accademica e professionale di successo. La Regione Puglia ha promosso questo evento perché esiste ancora una disparità uomo/donna nella scelta dei percorsi di studio legati a Scienza, Tecnologia, Engineering e Matematica, a fronte di grandi opportunità di lavoro e occupazione in questi settori anche nella nostra regione. Queste giornate sono importanti per diffondere informazioni e conoscenze e stimolare l'interesse dei giovani verso le materie scientifiche. Nella giornata dell'8 marzo ribadiamo una nostra determinazione molto forte: sostenere il talento e le aspirazioni delle nostre giovani studentesse, incoraggiarle a non porsi limiti perché grazie alle nostre università e al sostegno della loro Regione possono raggiungere qualsiasi traguardo”.

Così il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano commentando l'avvio del progetto “STEM, un gioco da ragazze”, il primo evento targato Regione Puglia dedicato alla lotta nella disparità di genere nei percorsi di studio dedicati alle STEM (Scienza, Tecnologia, Engineering e Matematica), tutte materie che nell'immaginario collettivo sono più legate al mondo maschile che non a quello femminile. L'iniziativa presentata questa mattina al Politecnico di Bari è realizzata dall'Assessorato all'Istruzione, Formazione e Lavoro, e dall'Assessorato al Welfare - Politiche di Benessere sociale e Pari Opportunità, in sinergia con l'Ufficio Scolastico regionale, le quattro Università pugliesi e la Consigliera regionale di Parità.

“Noi vogliamo raccontare con questo evento – ha aggiunto l'Assessore regionale all'Istruzione, Formazione e Lavoro, Sebastiano Leo – quanto le facoltà scientifiche, oltre ad essere belle e importanti, siano poco frequentate dalle donne. Ci piacerebbe incoraggiarle a scegliere questi temi di studio e poi di lavoro. Per noi la parità di genere passa anche da queste scelte perché, ad esempio, le facoltà scientifiche offrono più possibilità di inserimento nel mondo del lavoro”.

“Ad oggi – ha ribadito e concluso Leo – sono ancora troppo poche le donne che scelgono un percorso accademico, e quindi una professione, legata al mondo scientifico e tecnologico. Per modificare questa tendenza è necessario lavorare sugli stereotipi di genere già in tenera età, partendo dalla scuola. Per questo la Regione Puglia ha elaborato un piano di interventi che coinvolge tutti gli attori a vario titolo coinvolti nella formazione dei ragazzi e delle ragazze, da realizzare in sinergia con le università, l'USR e la Consigliera di parità”.

“È per noi fondamentale – ha aggiunto a l'Assessore al Welfare e Pari opportunità della Regione Puglia, Salvatore Ruggeri – aiutare le giovani generazioni, soprattutto le ragazze, a orientarsi per scegliere con piena consapevolezza i percorsi di studio più “forti”, quelli cioè con maggiori sbocchi professionali, perché è proprio da questa scelta che spesso si determina il futuro di una donna. Il lancio di tale intervento, voluto proprio in occasione della giornata internazionale della donna, assume per noi un valore altamente simbolico per riaffermare con forza la parità di genere”.

La dirigente della Regione Puglia Francesca Zampano ha spiegato il senso di questa iniziativa. “L'obiettivo della giornata di oggi – ha detto – è quello di avviare un programma più complesso di interventi e di azioni pluriennale che coinvolge peraltro il sistema delle Università pugliesi, l'Ufficio scolastico regionale. La prima iniziativa è quella di oggi, e cioè un momento di informazione e sensibilizzazione sul bello di studiare scienza e tecnologia, ingegneria e matematica, indipendentemente dal genere, ma soprattutto, in prospettiva, poter arrivare a raggiungere, e in qualche modo appassionare, dalle bambine alle ragazze, in un programma che coinvolge docenti in primo luogo, ma anche l'intera comunità e il territorio. Ci piacerebbe – ha concluso la Zampano – portare all'interno di ciascuna delle città pugliesi l'idea che le STEM siano davvero un gioco da ragazzi”.

Nel corso della prima parte della mattinata, le protagoniste sono state le testimonial delle Università pugliesi, scienziate, tecnologhe, matematiche, laureate in Puglia, che hanno raggiunto importanti traguardi professionali a livello internazionale o si sono distinte per meriti scientifici. Gli studenti e le studentesse presenti in platea hanno partecipato attivamente all'incontro, “interrogando” le ospiti presenti sui loro percorsi accademici, sulle loro esperienze professionali, sugli sbocchi settoriali.

Nella seconda parte dell'evento, invece, è toccato a università e associazioni scientifiche, con laboratori esperienziali e attività interattive che spazieranno dal coding alla prototipazione 3D, dall'ingegneria per l'agroalimentare al data science, passando per Arduino, la mecatronica e le bioscienze.

LE DICHIARAZIONI DELLE PROTAGONISTE

LOREDANA FICARELLI, PRORETTORE POLITECNICO DI BARI

“La competizione non è tra uomini e donne, la competizione deve essere sana e deve essere tra i generi, e deve essere nell'ambito delle competenze. Credo che sia un problema culturale, un problema di

educazione che proviene probabilmente anche dalla famiglia, motivo per cui si delega alle ragazze lo studio di materie e facoltà che sono apparentemente meno complesse di quelle scientifiche. Io sono un architetto, quindi ho fatto un percorso scientifico, e non ho avuto nessuna difficoltà al riguardo. Nel mio corso di laurea al 70 per cento sono donne e riescono tutte in egual modo sia rispetto alla competenza che possiedono alla fine del percorso di studi, sia rispetto al genere cosiddetto maschile”.

ANNA GRAZIA MARASCHIO CONSIGLIERA PARI OPPORTUNITÀ REGIONE PUGLIA

“Credo che oggi sia una giornata molto importante. È davvero un risultato significativo essere riusciti a mettere insieme Regione Puglia, Università, eccellenze per parlare di parità di genere perché, non solo dobbiamo parlare, ma dobbiamo anche attuarla. E questo possiamo farlo attraverso anche queste iniziative e attraverso l'impegno, sottoscritto oggi da tutti, di continuare ad approfondire il problema. Oggi più che mai perché stiamo tornando indietro, a mio avviso, in maniera significativa. Dobbiamo impegnarci insieme, fermarci a lavorare sulla cultura di genere e non soltanto garantire una parità di genere nell'accesso al mondo dello studio quindi far capire e far vedere che ciò è possibile perché è soltanto un fatto culturale che va superato. Noi abbiamo scelto oggi di far raccontare storie di donne vere che, in maniera assolutamente naturale e brillante, hanno raggiunto risultati importanti e che dovrebbero essere considerati naturali per una donna e non eccezionali come invece si pensa oggi. Dovrà diventare un fatto normale che anche all'interno delle Facoltà scientifiche possa esserci sempre più spazio per le donne”.

AURORA VIMERCATI PRESIDENTE COMITATO UNICO DI GARANZIA UNIBA

“Dietro la giornata di oggi c'è un lavoro importante che va avanti da un po' di tempo in sinergia con i referenti della Regione Puglia e con l'assessore Leo in maniera particolare che ci ha sollecitato ad attivare, all'interno dell'Università di Bari, un processo di coinvolgimento della Comunità intera, rappresentata da docenti, personale tecnico e amministrativo, studenti e studentesse, per riflettere insieme su come l'Università di Bari intenda raccogliere questa sfida importante. La sfida della parità di genere e delle STEM. Dobbiamo cercare di tradurre la riflessione in azione, in proposta politica e in questo contesto l'invito della Regione Puglia è un'occasione particolarmente importante. Il mio auspicio è che la giornata di oggi abbia un seguito e, io posso dire, che all'interno dell'Università di Bari un seguito ci sarà certamente perché il nostro impegno è corale”.

TESTIMONIANZA DI LORETTA DEL MERCATO RICERCATRICE CNR LECCE VINCITRICE DI UNA BORSA DI STUDIO DA 1 MILIONE DI EURO DELL'UNIONE EUROPEA

“La mia testimonianza vuole dimostrare alle ragazze, ma io dico sempre a tutti ragazze e ragazzi, che con l'impegno, con la costanza, con la passione, con la perseveranza, si può lavorare nonostante il genere. L'essere donna non deve essere un limite in lavori come quello della ricerca. È una carriera che è compatibile con il poter realizzare una famiglia e l'avere un marito e dei figli, come me. Io non ho mai

subìto discriminazioni al lavoro, sono sempre stata circondata da persone che hanno creduto in me, al di là del fatto che fossi una donna e questo è importante. Occorre infatti sensibilizzare non solo le donne, ma anche gli uomini che ancora forse non hanno registrato questa informazione. Io sono diplomata al liceo classico, mi sono poi laureata in biotecnologia all'Università Federico II di Napoli, poi ho vinto una borsa di studio presso la Scuola superiore Isufi dell'Università degli Studi di Lecce per un Corso di Dottorato in nanotecnologia e l'anno scorso ho vinto un finanziamento della Comunità europea, l'European Research Council, che mi ha premiato con un progetto di ricerca che mira alla realizzazione di modelli tridimensionali del tumore del pancreas e per la medicina di precisione con un finanziamento di circa un milione di euro per un progetto della durata di cinque anni che svolgo presso il I° istituto di nanotecnologia del CNR di Bruxelles”.

link video Sebastiano Leo:

<http://rpu.gl/pAyDr>

link video Francesca Zampano - Regione Puglia:

<http://rpu.gl/tcSW5>

link video Annagrazia Maraschio - Consigliera Pari Opportunità Regione Puglia:

<http://rpu.gl/zDqcO>

link video Loredana Ficarelli - prorettore Politecnico Bari

<http://rpu.gl/yFRWM>

link video Aurora Vimercati - Pres. Comitato Unico Garanzia Università di Bari

<http://rpu.gl/lhdws>

link video Loretta del Mercato - ricercatrice CNR Lecce

<http://rpu.gl/TSHjh>

Il tema della persistenza della disparità di genere è ancora estremamente attuale. Nonostante le misure avviate e gli sforzi compiuti in questi anni, persiste un forte gap di genere nell'accesso alle lauree scientifiche e quindi ai relativi livelli occupazionali, con circa 20 punti percentuali di differenza a sfavore del genere femminile.

Le motivazioni dietro la scelta dei percorsi scolastici sono spesso determinate anche da stereotipi sociali che vogliono le donne poco vicine alle “scienze” inducendole, in maniera inconsapevole, verso indirizzi formativi più tradizionali ma spesso anche più deboli dal punto di vista dello sbocco professionale.

Per modificare l'attuale assetto di disparità, creare un “habitat STEM” conosciuto, vicino, alla portata delle ragazze per una scelta libera e consapevole verso percorsi di studio scientifici, la Regione Puglia intende avviare un programma di interventi che preveda una pluralità di azioni convergenti verso l'obiettivo del no gender gap nei percorsi educativi e numerosi attori che agiscono su più livelli: la famiglia, la scuola, l'università, il mondo associativo delle scienze, il mondo della comunicazione e informazione, il mondo imprenditoriale, le istituzioni.

Bari, 08 marzo 2019

L'Ufficio Stampa